



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

25 agosto 2020 – ore 14:00

DATA PUBBLICAZIONE: 28 AGOSTO 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Fila, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 28 agosto 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

25 agosto 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere al momento interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- In seguito alla riduzione nel numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 grazie alle misure di lock-down, l'Italia si trova in una **fase epidemiologica di transizione che tuttavia mostra la tendenza ad un progressivo peggioramento**. Si rileva la trasmissione diffusa ed in aumento del virus su tutto il territorio nazionale che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti.
- Si conferma, **per la quarta settimana consecutiva**, un aumento nei nuovi casi segnalati in Italia con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 giorni (periodo 10-23 agosto 2020) di 14,93 per 100.000 abitanti, in aumento dal periodo 6-19 luglio.
- La maggior parte dei casi continua ad essere contratta sul territorio nazionale (risultano importati da stato estero il 20,8% dei nuovi casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio) tuttavia si osserva rispetto alla settimana precedente, **un aumento di casi importati da altra Regione/PA** (dal 2,3% nella precedente settimana al 15,7% nella settimana corrente).
- Anche in questa settimana di monitoraggio **sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in tutte le Regioni/PPAA**. Nella settimana di monitoraggio il 36% dei nuovi casi diagnosticati in Italia è stato identificato tramite attività di *screening*, mentre il 32% nell'ambito di attività di *contact tracing*. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (27%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5%). Quindi, complessivamente, il 68% dei nuovi casi sono stati diagnosticati grazie alla intensa attività di screening e alla indagine dei casi con identificazione e monitoraggio dei contatti stretti. **Si conferma l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali** (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati.
- L'indice di trasmissione nazionale (R_t) calcolato sui casi sintomatici e riferito al periodo 6-19 agosto 2020, è pari a 0.75 (0.52 – 1.24). Questo indica che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutuamente esclusive), vi è stata una lieve diminuzione del numero di casi sintomatici contratti localmente e diagnosticati nel nostro paese.
- Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti R_t calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale. Pertanto l' R_t nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- In Italia, come in Europa e globalmente, si è verificata una transizione epidemiologica dell'epidemia da SARS-CoV-2 con un forte abbassamento dell'età mediana della popolazione che contrae l'infezione. L'età mediana dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è di 29 anni, confermando un trend in diminuzione. La circolazione avviene oggi con maggiore frequenza nelle fasce di età più giovani, in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità. Si riscontra un cambiamento nelle dinamiche di trasmissione (con emergenza di casi e focolai associati ad attività ricreative sia sul territorio nazionale che all'estero) ed una minore gravità clinica dei casi diagnosticati che, nella maggior parte dei casi, sono asintomatici.

Raccomandazioni

- In seguito alla riduzione nel numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 grazie alle misure di *lock-down*, l'Italia si trova in una fase epidemiologica di **transizione con tendenza ad un progressivo peggioramento**. Anche in questa settimana si rileva la **trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti e spesso associati ad attività ricreative che comportino assembramenti e violazioni delle regole di distanziamento fisico sia sul territorio nazionale che all'estero**. Si assiste pertanto alla successiva importazione di casi e ad una ulteriore trasmissione locale (anche al rientro dopo periodi di vacanza).
- **Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso contenuto rispetto a quello di altri paesi europei, ma con una tendenza all'aumento da quattro settimane consecutive**. Questo avviene anche grazie alla ricerca e la gestione dei contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. La riduzione nei tempi tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi/isolamento è uno dei motivi che permette una più tempestiva identificazione ed assistenza clinica delle persone che contraggono l'infezione.
- **È necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la *compliance* della popolazione, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti**. Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale **mantenere elevata l'attenzione** e continuare a rafforzare le attività di "*contact tracing*" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. **Per questo rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico**.
- Si ribadisce la necessità **di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie, anche identificando strutture dedicate, sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso**. In caso contrario, nelle prossime settimane, potremmo assistere ad un ulteriore aumento nel numero di casi a livello nazionale.
- La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente ad infezioni contratte nella prima metà di agosto 2020, **conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale**. Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle

Regioni/PPAA e di mantenere alta l'attenzione alla preparazione di interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.

- Si **raccomanda alla popolazione** di prestare **particolare attenzione** alla **possibilità di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osserva un mancato rispetto delle misure raccomandate**. Si raccomanda inoltre di **prestare attenzione al rischio di infezione durante periodi di permanenza in paesi o aree con una più alta circolazione virale**. In questi casi, si raccomanda al rientro di rivolgersi ai servizi di prevenzione per le indicazioni del caso e di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (10-23 agosto 2020)

- Durante il periodo 10 – 23 agosto 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 8.997 nuovi casi, di cui 14 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 10 agosto).
- 272 (3,0%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=1.586) seguita dal Veneto (N=1.438), dal Lazio (N=1.172), dall'Emilia-Romagna (N=832), dalla Campania (N=616), dalla Toscana (N=577) e dalla Sicilia (N=458) e (**Figura 1**).

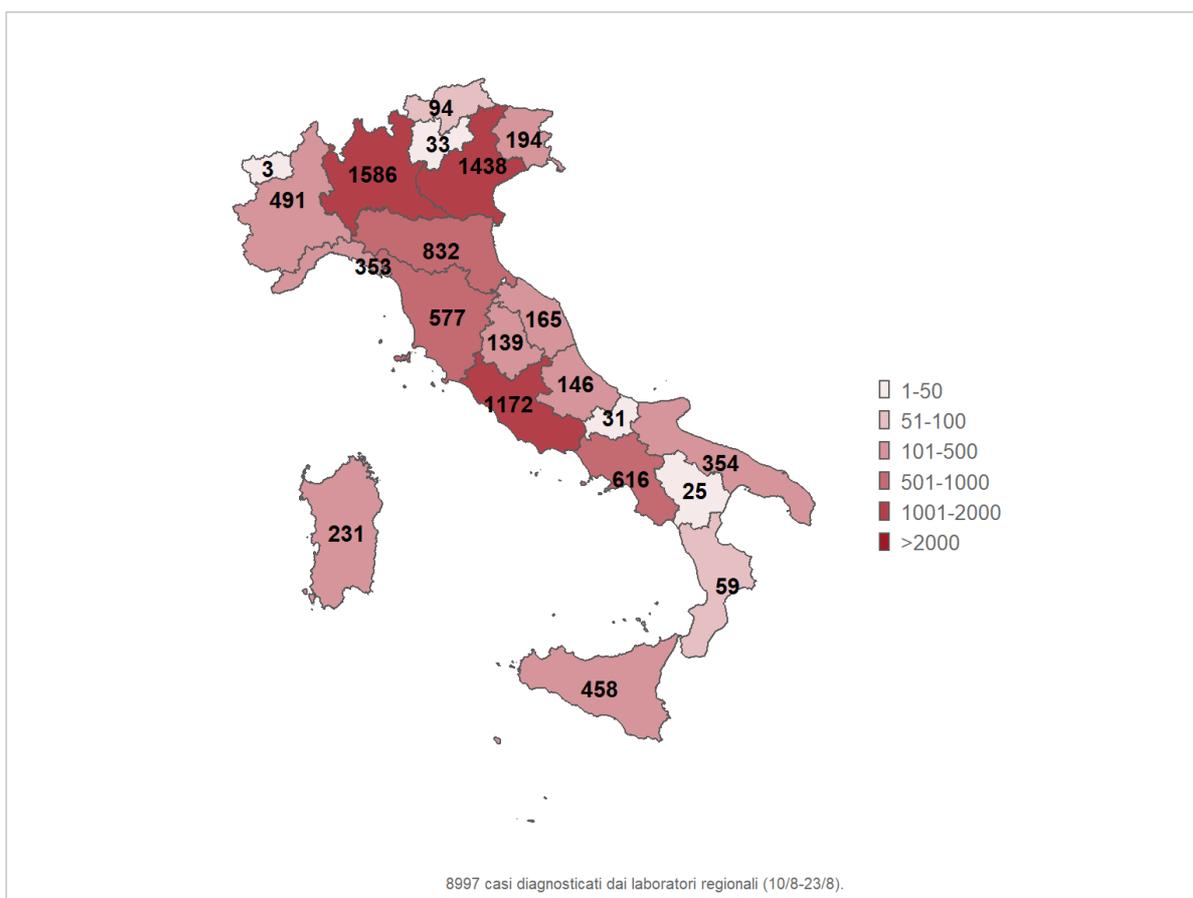


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA. PERIODO: 10 – 23 AGOSTO 2020

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 8.997 casi diagnosticati tra il 10 e il 23 agosto (in verde) e per data di inizio sintomi dei 3.741 casi per cui la data è nota (in blu). Si evidenzia che per una piccolissima quota di casi, la data di inizio dei sintomi si può far risalire a molto tempo prima rispetto alla data di diagnosi. Questo lungo intervallo, verosimilmente, riflette l'identificazione attraverso attività di screening di casi attualmente non più sintomatici, ma che hanno riferito l'insorgenza dei sintomi settimane o mesi prima dell'effettuazione del tampone rino-oro faringeo. Si sottolinea comunque che per la maggior parte dei casi diagnosticati la data di inizio sintomi è recente e quindi tali persone si sono verosimilmente infettate nella seconda decade di luglio.

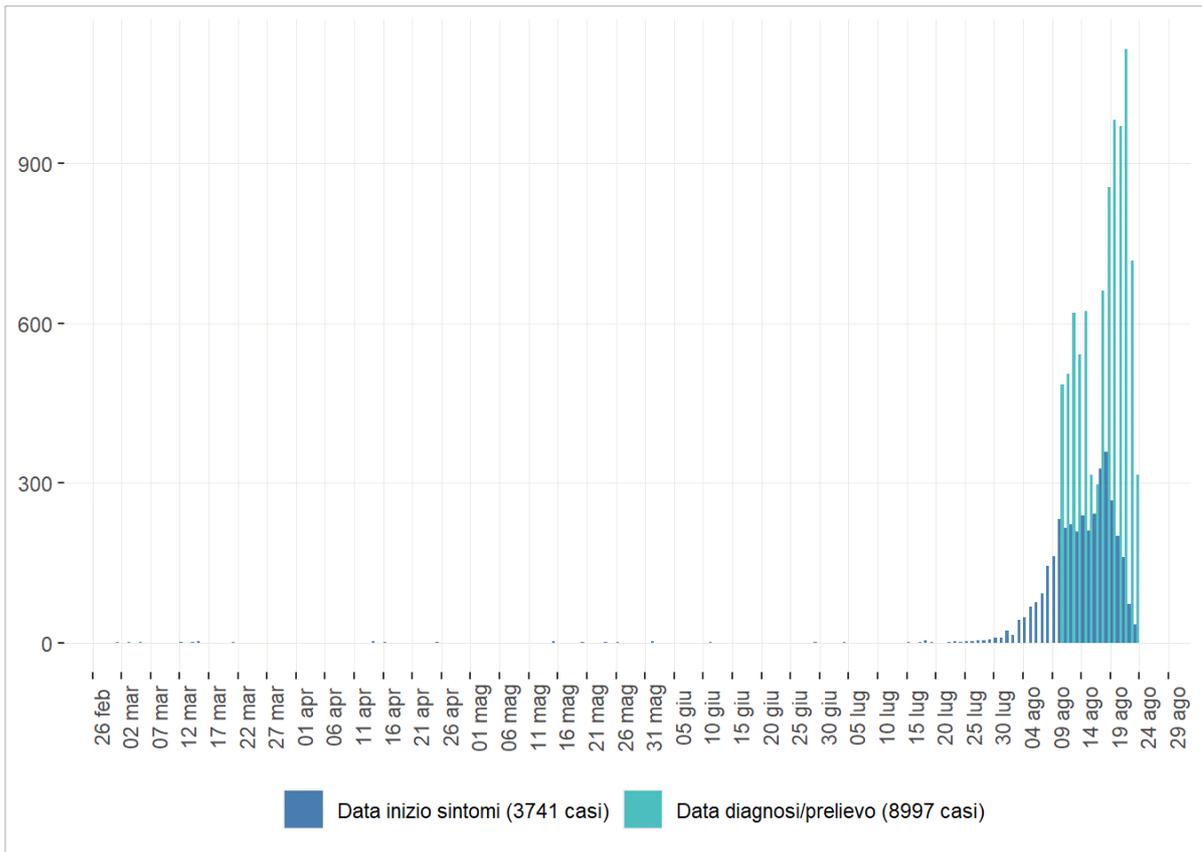


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020

- Nel 22,1% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 13,8% ha meno di 19 anni (età mediana 29 anni; range: 0-106 anni); il 57% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

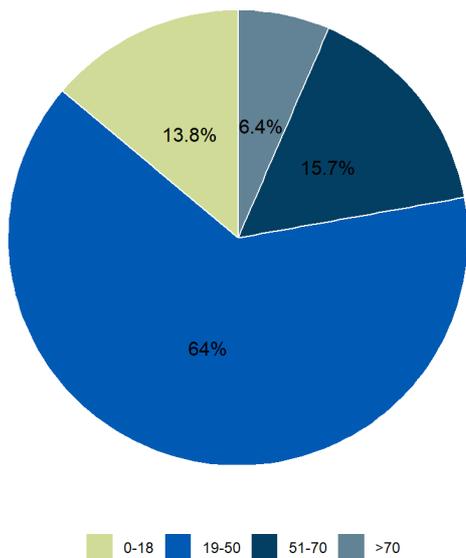


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020

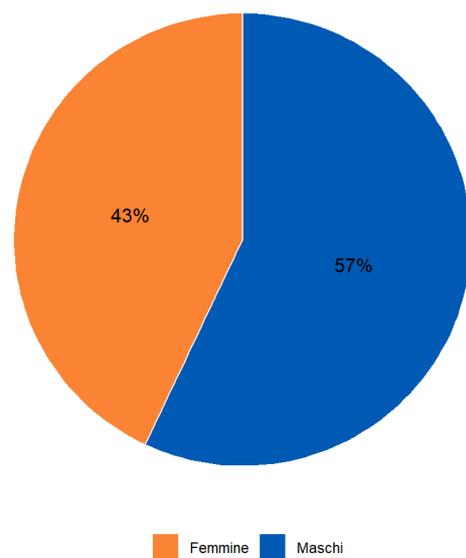
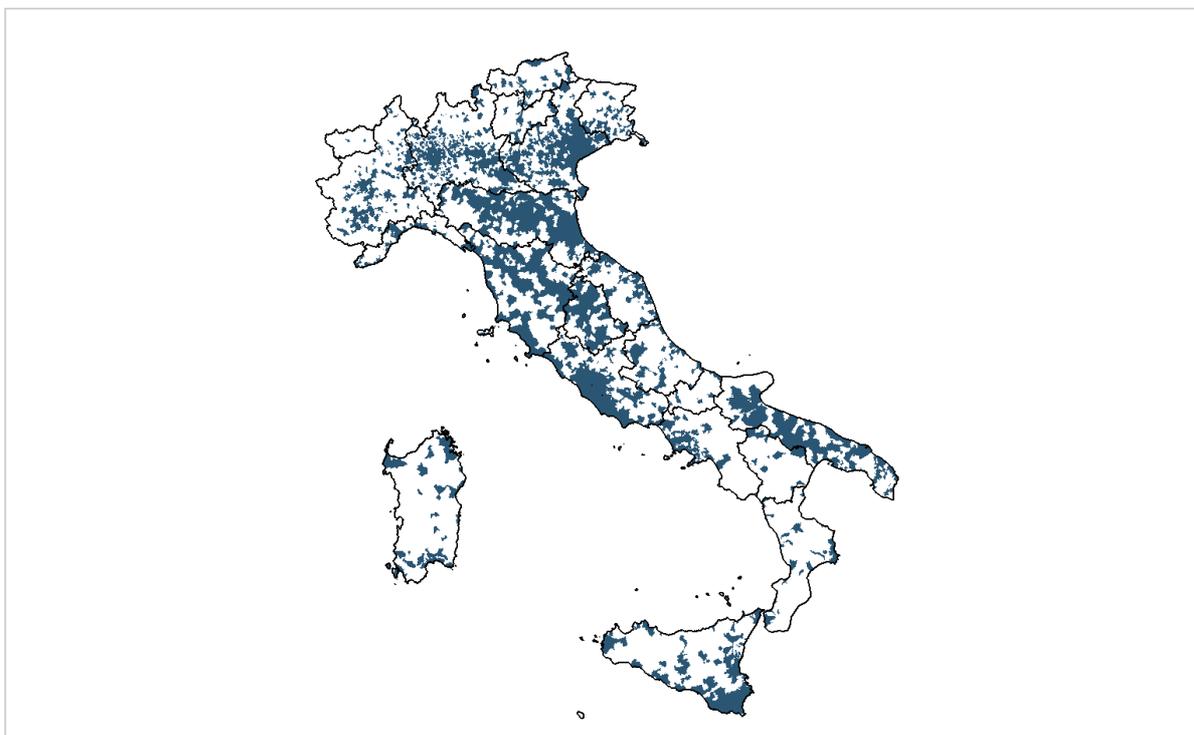


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Nazionale Covid-19. Nella mappa sono riportati 8.634 casi rispetto ai 8.997 segnalati nel periodo dal 10 al 23 agosto 2020 (216 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 147 casi hanno un domicilio/residenza fuori dalla regione di diagnosi). I casi sono distribuiti in 1.914 comuni. Si osserva una importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione con almeno 1 caso segnalato in tutte le Regioni/PPAA.



**FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO).
PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020**

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i casi sono stati sottoposti a test diagnostico e il luogo di origine dell'infezione dei casi.

**TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI SONO STATI TESTATI I CASI DI COVID-19
DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO 10 -23 AGOSTO 2020.**

Motivo del test	Casi	
	N	%
Contact tracing	2.968	33,0
Caso sintomatico	2.526	28,1
Screening	3.045	33,8
Non noto	458	5,1
Totale	8.997	

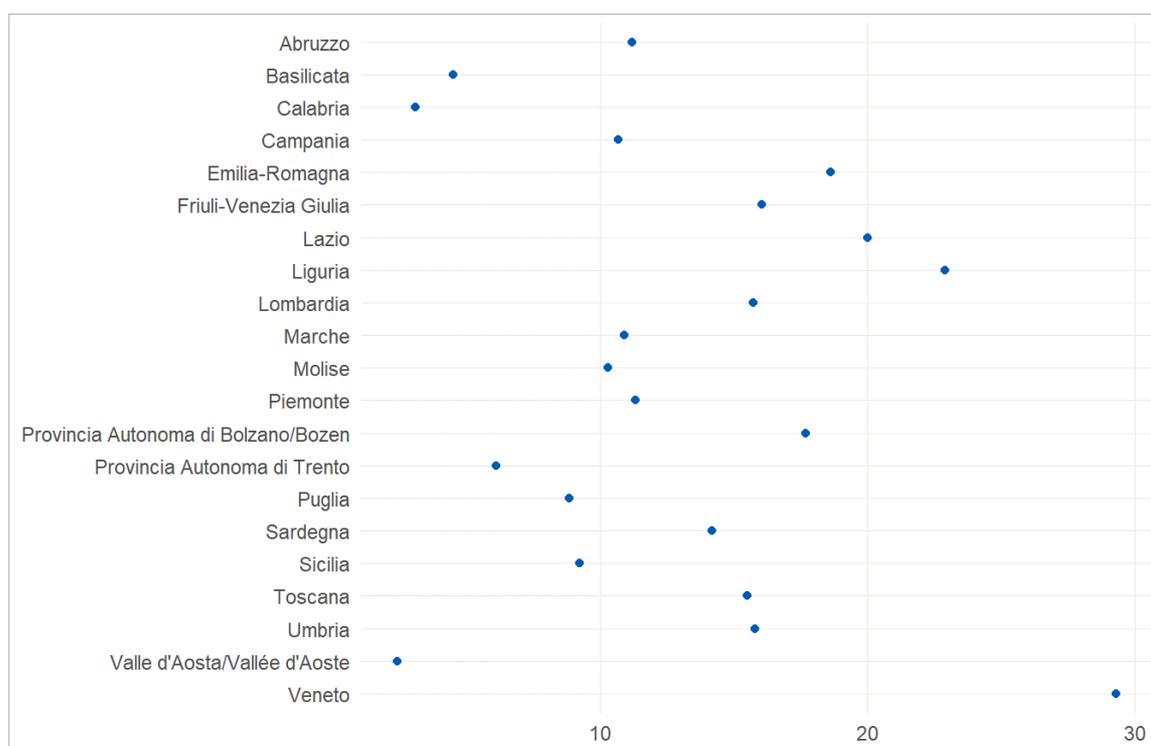
**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020.**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	4.788	53,2
Importato dall'estero	978	10,9
Proveniente da regione diversa da quella di notifica	2.410	26,8
Non noto	821	9,1
Totale	8.997	

La situazione delle Regioni nelle ultime due settimane (10-23 agosto 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), i casi e l'incidenza nell'ultima settimana (17-23 agosto 2020) e negli ultimi 14 giorni (10-23 agosto 2020) per Regione/PA e complessivamente per l'Italia.

La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. Il Veneto riporta la maggiore incidenza con 29,30 casi per 100.000 abitanti, mentre la Valle d'Aosta il valore minimo pari a 2,39 casi per 100.000 abitanti. Otto regioni (Veneto, Liguria, Lazio, Emilia-Romagna, PA di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Toscana) riportano un'incidenza pari o superiore a 15 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE.
PERIODO: 10 - 23 AGOSTO 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100,000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 10-23 AGOSTO 2020.**

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 17-23 AGOSTO	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 10-23 AGOSTO	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	3.656	279.99	89	6.82	146	11.18
Basilicata	472	84.75	17	3.05	25	4.49
Calabria	1.335	69.36	19	0.99	59	3.07
Campania	5.735	99.12	368	6.36	616	10.65
Emilia-Romagna	31.031	694.65	518	11.60	832	18.62
Friuli-Venezia Giulia	3.680	303.79	130	10.73	194	16.02
Lazio	10.149	173.03	832	14.18	1.172	19.98
Liguria	10.708	693.92	178	11.54	353	22.88
Lombardia	98.526	975.12	1.060	10.49	1.586	15.70
Marche	7.119	468.85	69	4.54	165	10.87
Molise	505	167.07	14	4.63	31	10.26
Piemonte	32.554	749.85	268	6.17	491	11.31
PA Bolzano	2.865	538.45	64	12.03	94	17.67
PA Trento	5.026	926.04	24	4.42	33	6.08
Puglia	5.120	127.74	226	5.64	354	8.83
Sardegna	1.678	102.91	178	10.92	231	14.17
Sicilia	4.035	81.21	212	4.27	458	9.22
Toscana	11.030	296.29	377	10.13	577	15.50
Umbria	1.656	188.12	102	11.59	139	15.79
Valle d'Aosta	1.216	968.92	2	1.59	3	2.39
Veneto	22.211	452.57	866	17.65	1.438	29.30
ITALIA	260.307	432.08	5.613	9.32	8.997	14.93

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (10 - 23 agosto 2020) e quella osservata nelle due settimane precedenti (27 luglio - 9 agosto 2020). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza in due regioni (Basilicata e Valle d'Aosta). In tutte le altre regioni il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato in Veneto, in Liguria e nel Lazio.

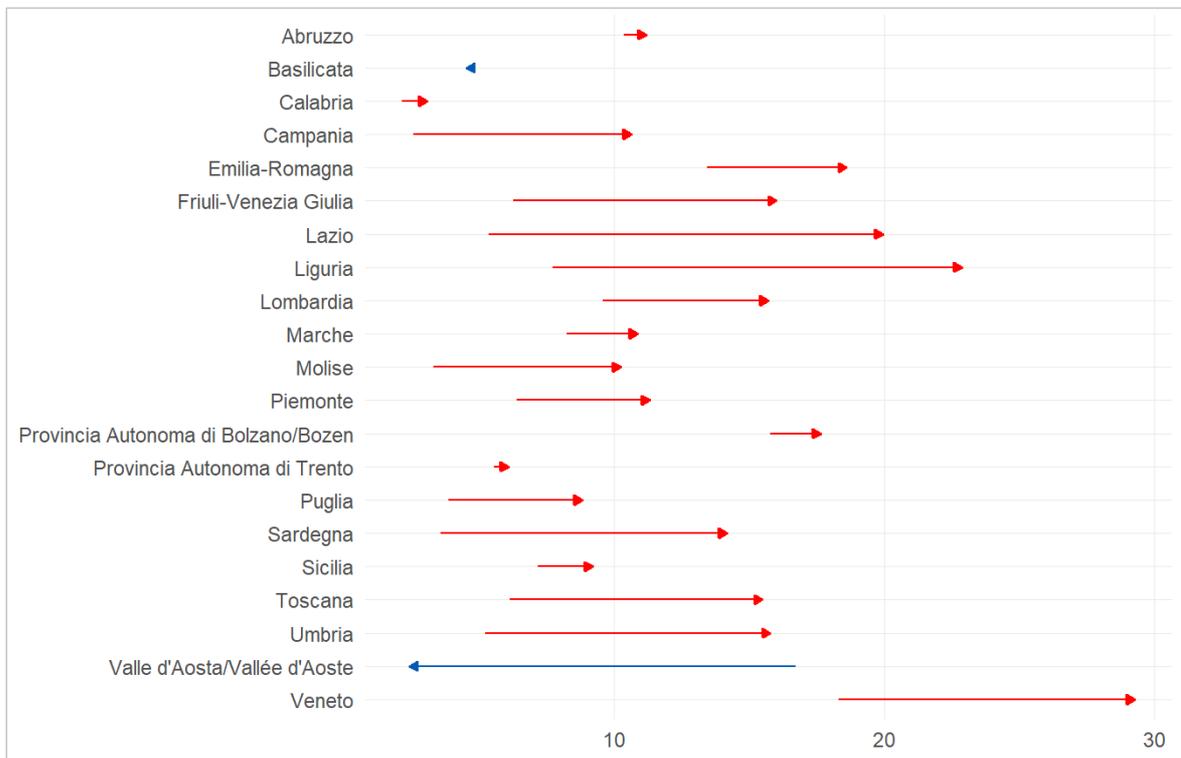


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (10 - 23 AGOSTO 2020) E (27 LUGLIO - 9 AGOSTO 2020).

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 25 agosto 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 6-19 agosto 2020, è pari a **0,75** (0,52 - 1,24).
- Si osservano diverse Regioni in cui l' R_t si trova con valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo inferiore. Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante.
- L'osservazione che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutuamente esclusive), il numero di casi sintomatici diagnosticati nel nostro paese è stato sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane, deve essere sempre interpretata alla luce delle attuali dinamiche epidemiche e sempre in relazione al dato di incidenza.

- Infatti, in questo particolare momento dell'epidemia, l'indice di trasmissione (R_t) calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale.

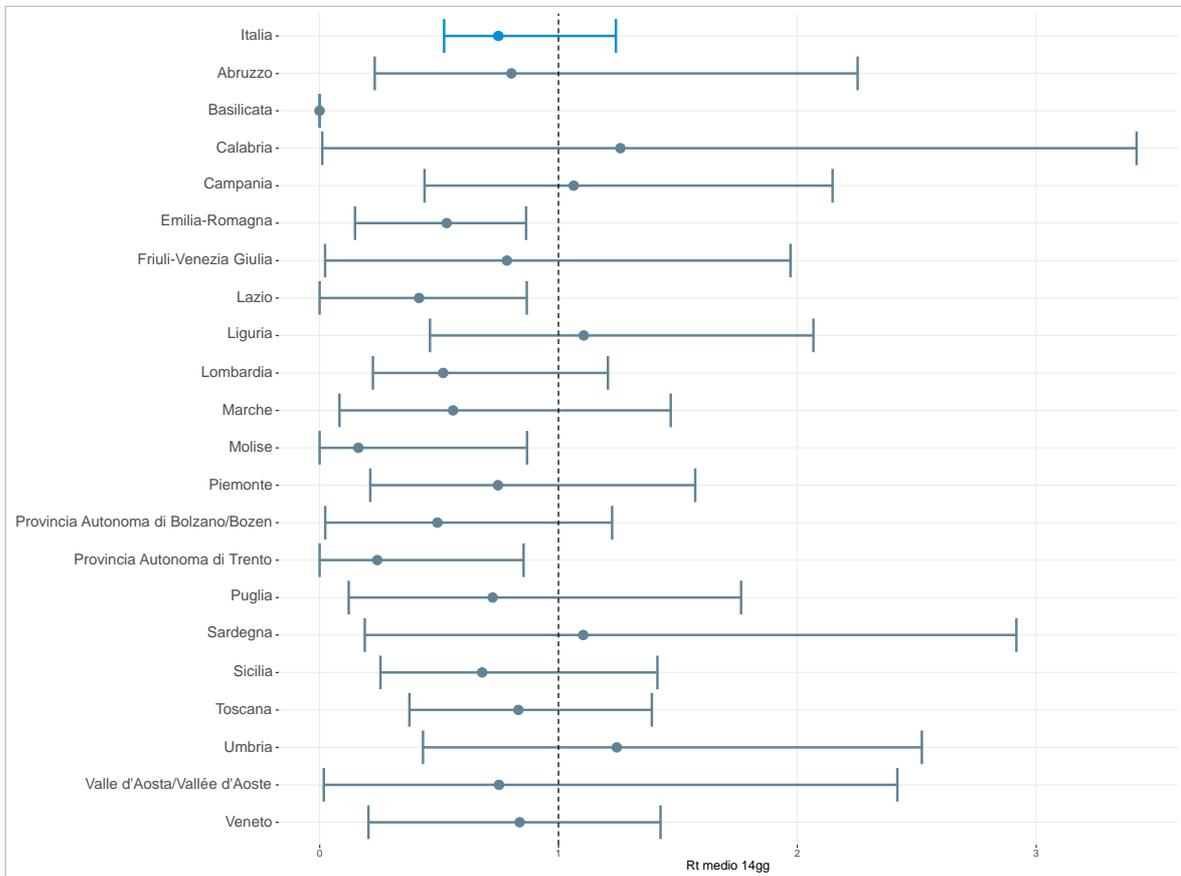


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL' R_t MEDIO 14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 6 AL 19 AGOSTO, CALCOLATO AL 25/08/2020

- Nelle ultime quattro settimane in Italia si è assistito ad un aumento nel di casi di COVID-19 mentre l'indice di trasmissione nazionale (R_t) non ha superato il valore medio di 1 nello stesso periodo. In quest'ultimo mese, infatti, si è assistito ad un aumento del numero di casi asintomatici mentre il numero di casi sintomatici sono rimasti pressoché stabili o lievemente in diminuzione. Questo giustifica la costanza e la lieve flessione dell' R_t come evidenziato in **Figura 9**. L' R_t , infatti, viene calcolato escludendo sia i casi asintomatici, identificati attraverso attività di screening e/o tracciamento dei contatti, che i casi importati da stato estero. Per i primi, infatti, non è possibile risalire a quando hanno contratto l'infezione e di conseguenza a quando hanno avuto una più elevata probabilità di trasmettere l'infezione (generalmente nel periodo immediatamente precedente e successivo all'inizio dei sintomi nei soggetti sintomatici), mentre i secondi, se prontamente isolati, potrebbero non contribuire alla trasmissione del virus nel nostro paese.

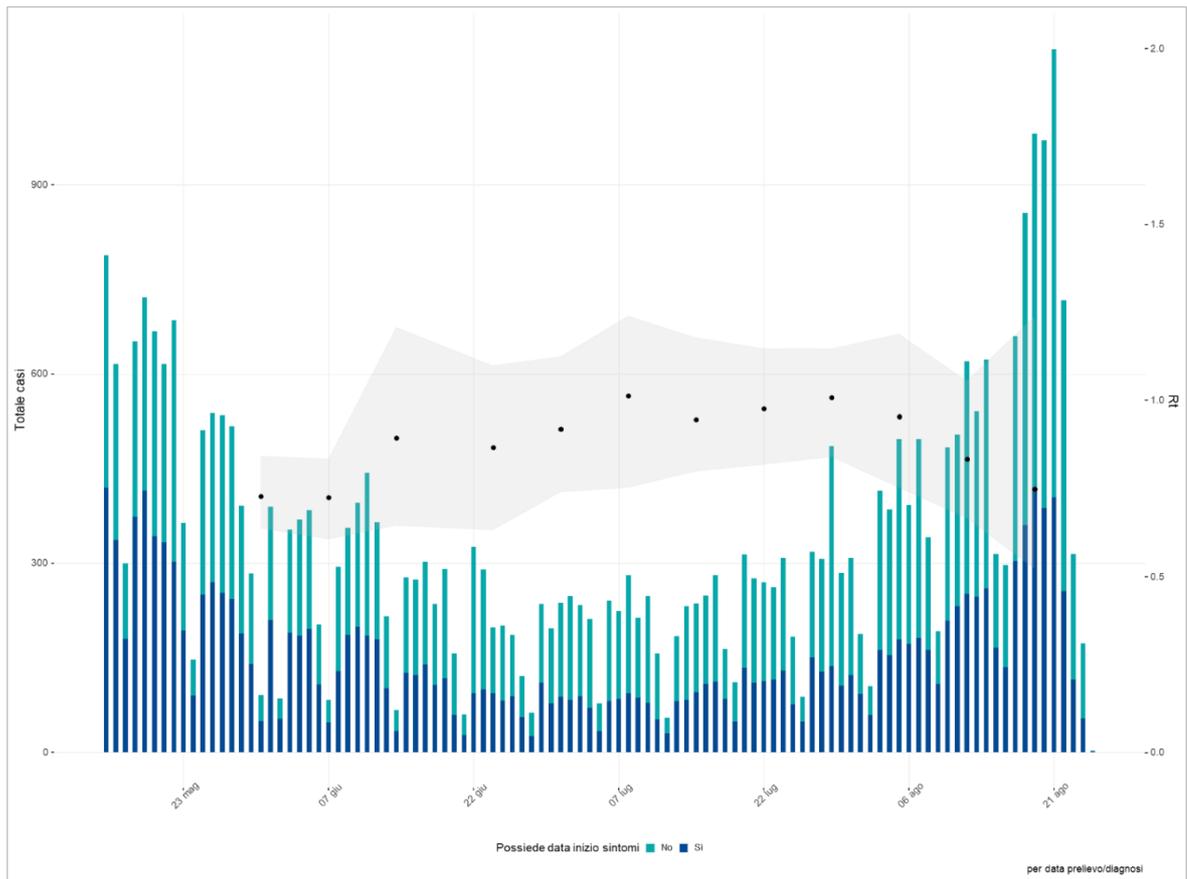


FIGURA 9 - STIMA DELL'RTMEDIO14GG CALCOLATO AL 25/08/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- Queste considerazioni assieme ad altri indicatori ci permettono inoltre di affermare che, sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020, la situazione epidemiologica è notevolmente cambiata. Questo dato, letto assieme al dato sul numero di nuovi casi diagnosticati ogni giorno, suggerisce che il grande lavoro svolto dai servizi territoriali ha per il momento contenuto la diffusione del virus sul nostro territorio. La maggior parte dei casi è identificato attraverso screening di popolazione e ricerca dei contatti con identificazione dei focolai e rapida realizzazione misure di isolamento e quarantena. Il fatto che non vi sia sovraccarico dei servizi assistenziali è una conferma di questo. Allo stesso tempo però l'aumento dei casi diagnosticati dà conto dell'aumentato lavoro richiesto agli stessi servizi territoriali che rischiano loro stessi un sovraccarico.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 25 agosto 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 25 agosto 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 260.307 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (6.024 casi in più rispetto all'18 agosto 2020) e 35.912 decessi (69 decessi in più rispetto all'18 agosto 2020). Va altresì evidenziato che alcuni dei casi e dei decessi comunicati nell'ultima settimana si riferiscono a

segnalazioni di periodi precedenti, inviate in ritardo. Sebbene siano ancora una minoranza dei casi, in quasi tutte le Regioni/PPAA sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione importati da altra Regione (15,7%) o da Stato Estero (20,8%). Oltre ai focolai attribuibili alla reimportazione dell'infezione, vengono segnalati sul territorio nazionale numerosi focolai di trasmissione locale oltre a piccole catene di trasmissione di cui rimane non nota l'origine. Questo conferma come in Italia l'epidemia di COVID-19 non sia conclusa e come la situazione epidemiologica rimanga estremamente fluida e a rischio di peggioramento.

- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 259.980/260.307 casi). Dopo un lungo periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra nelle ultime settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nel fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

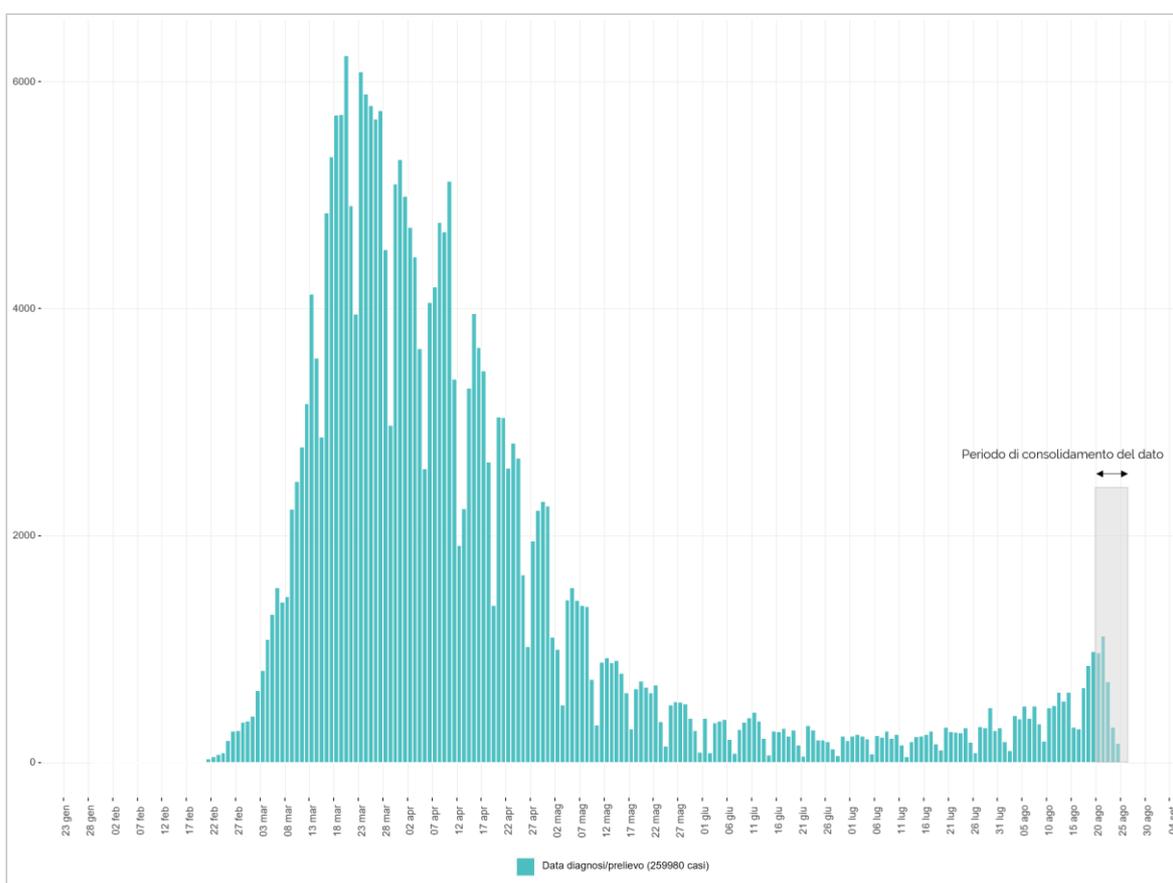


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=259.980).
 Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 190.245/260.307 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a

quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

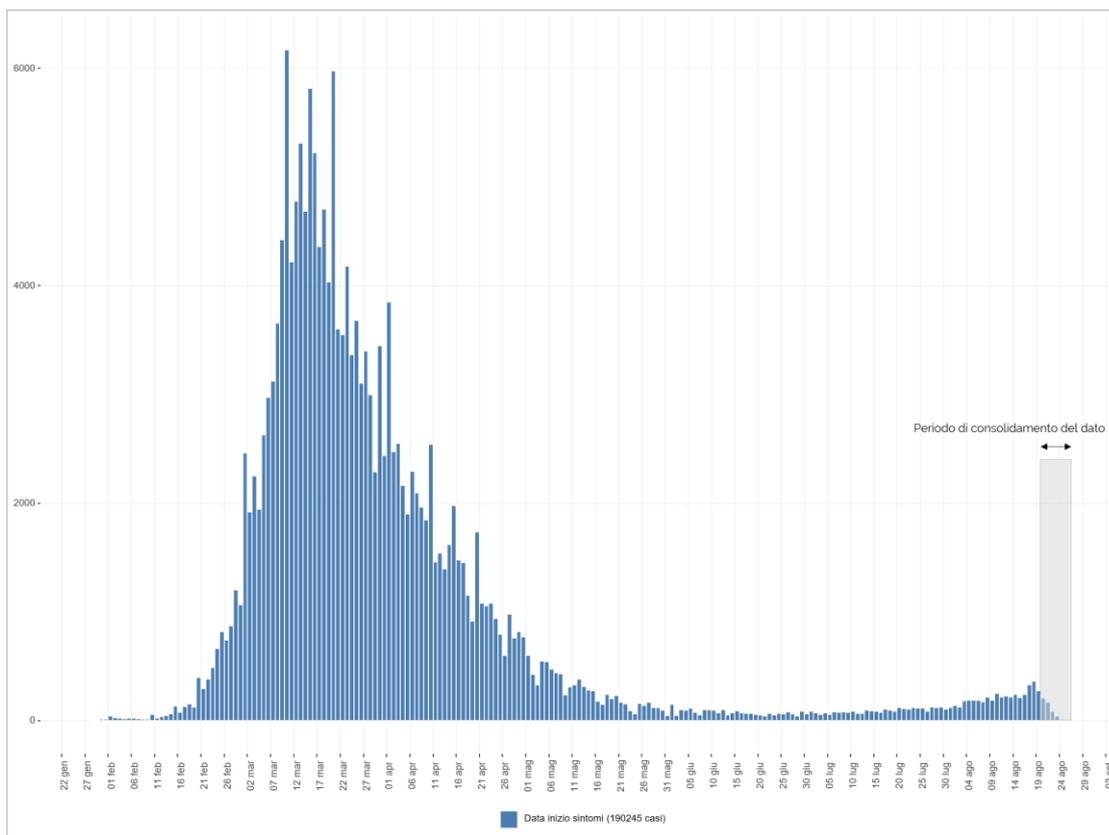


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=190.245).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 190.171 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi pari a 2 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N= 190.071).

Periodo di prelievo/diagnosi dal	al	N. casi	Tempo mediano (gg)
20/02/2020	10/03/2020	13.097	4
11/03/2020	20/03/2020	38.165	5
21/03/2020	30/03/2020	42.038	6
31/03/2020	09/04/2020	33.084	5
10/04/2020	19/04/2020	21.186	4
20/04/2020	29/05/2020	30.951	5
30/05/2020	08/06/2020	1.309	4
09/06/2020	18/06/2020	1.380	5
19/06/2020	25/08/2020	8.861	2

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=260.307) NELLA SETTIMANA 17 – 23 AGOSTO 2020 (N=6.024), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

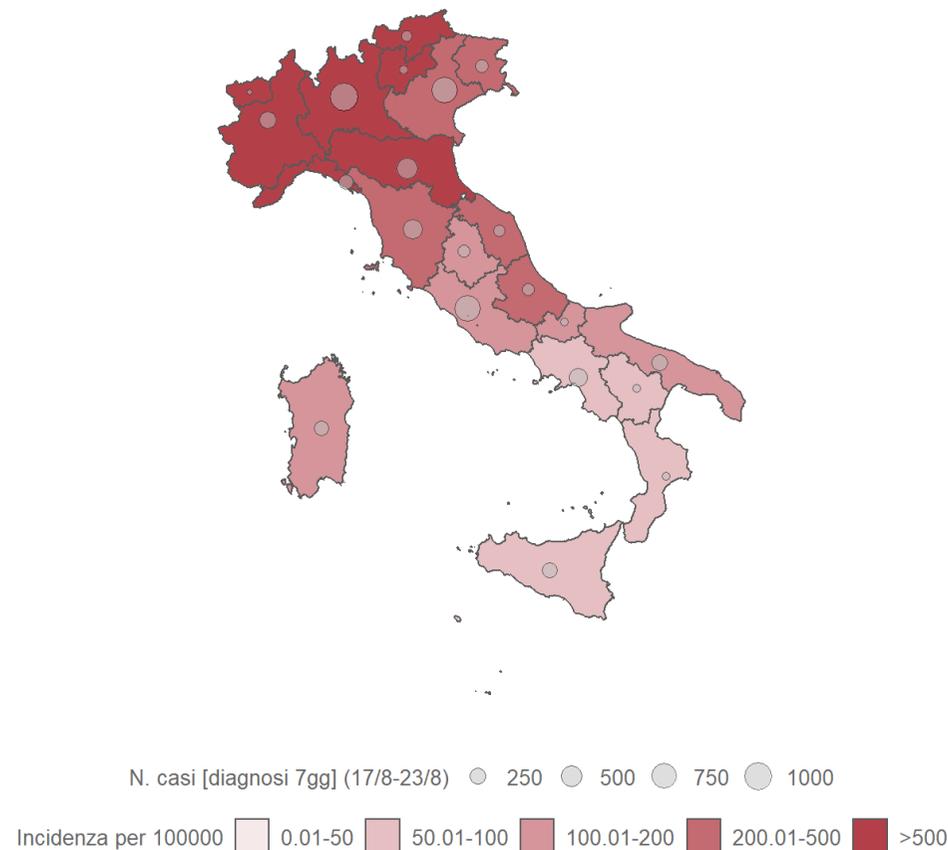


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=260.307) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	98.526	37,8	979,3
Valle d'Aosta	1.216	0,5	967,6
PA di Trento	5.026	1,9	928,9
Piemonte	32.554	12,5	747,3
Emilia-Romagna	31.031	11,9	695,8
Liguria	10.708	4,1	690,6
PA di Bolzano	2.865	1,1	539,4
Marche	7.119	2,7	466,7
Veneto	22.211	8,5	452,7
Friuli-Venezia Giulia	3.680	1,4	302,8
Toscana	11.030	4,2	295,7
Abruzzo	3.656	1,4	278,8
Umbria	1.656	0,6	187,8
Lazio	10.149	3,9	172,6
Molise	505	0,2	165,2
Puglia	5.120	2,0	127,1
Sardegna	1.678	0,6	102,3
Campania	5.735	2,2	98,9
Basilicata	472	0,2	83,9
Sicilia	4.035	1,6	80,7
Calabria	1.335	0,5	68,6

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=260.307) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 17 al 23 agosto 2020 (n=6.024), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Liguria e Lazio (83% del totale nazionale). Marche, Campania, PA di Trento e Puglia hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la P.A. di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 59 anni (range 0-109). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia ai 29 anni nell'ultima settimana.

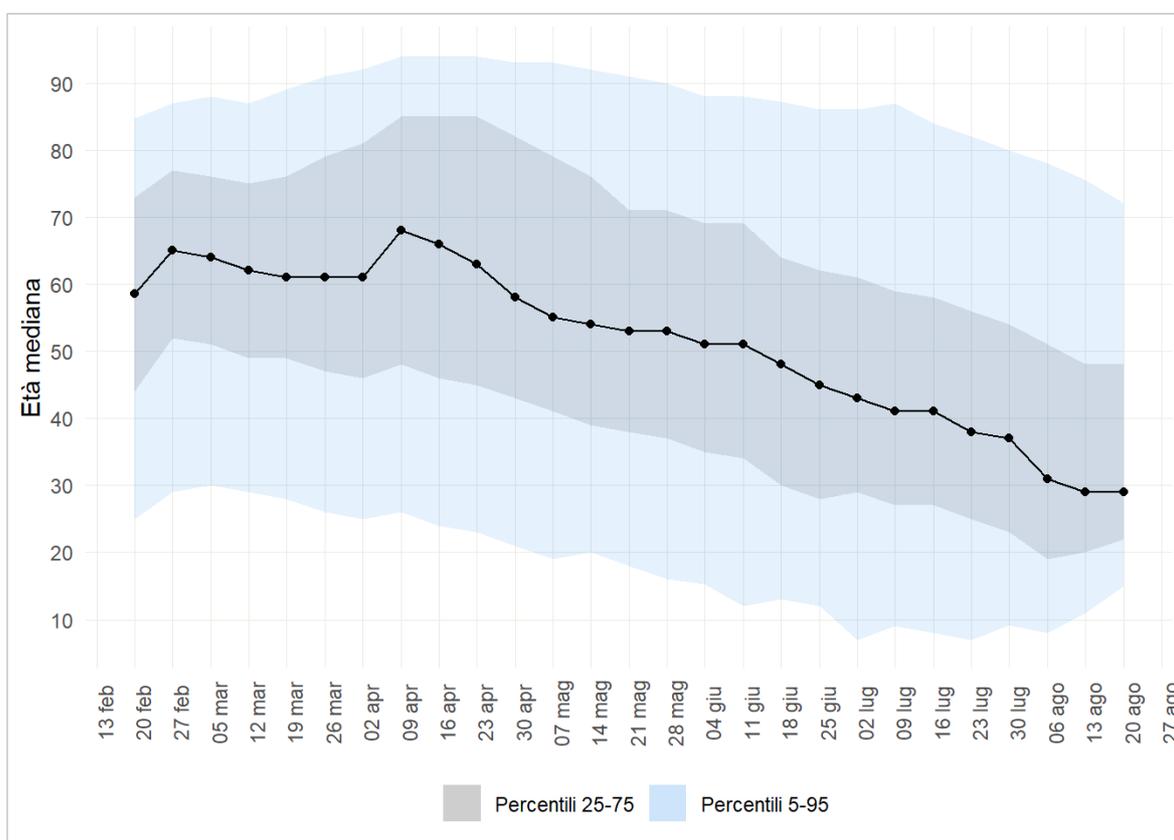


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

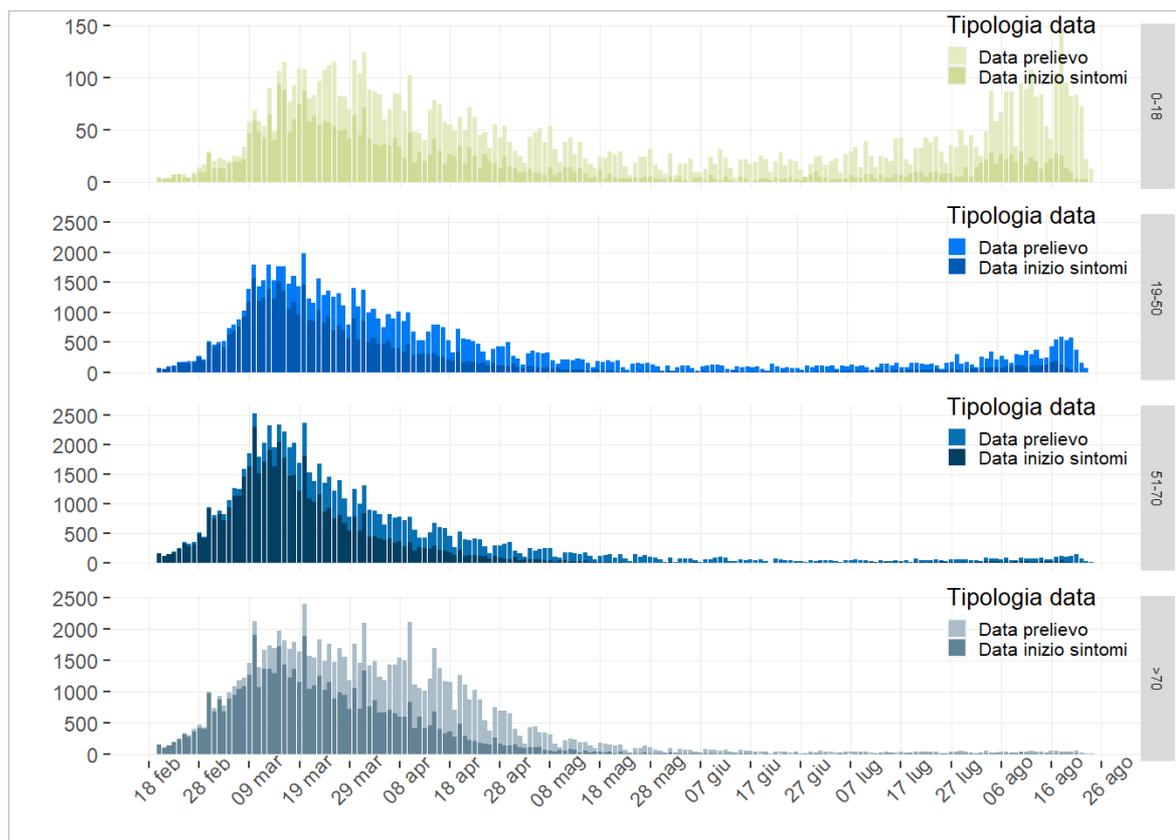


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 anni.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (53,3%). Tuttavia si osserva che, sia nella fase iniziale dell'epidemia che in quella più recente, il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile è stato leggermente superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di Covid-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel periodo 10-23 agosto 2020 sono stati segnalati 1.165 casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche in corso). Nonostante questo, in termini assoluti, nel mese di agosto la maggior parte dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalato continua

ad essere contratta localmente (72,8%), il che indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

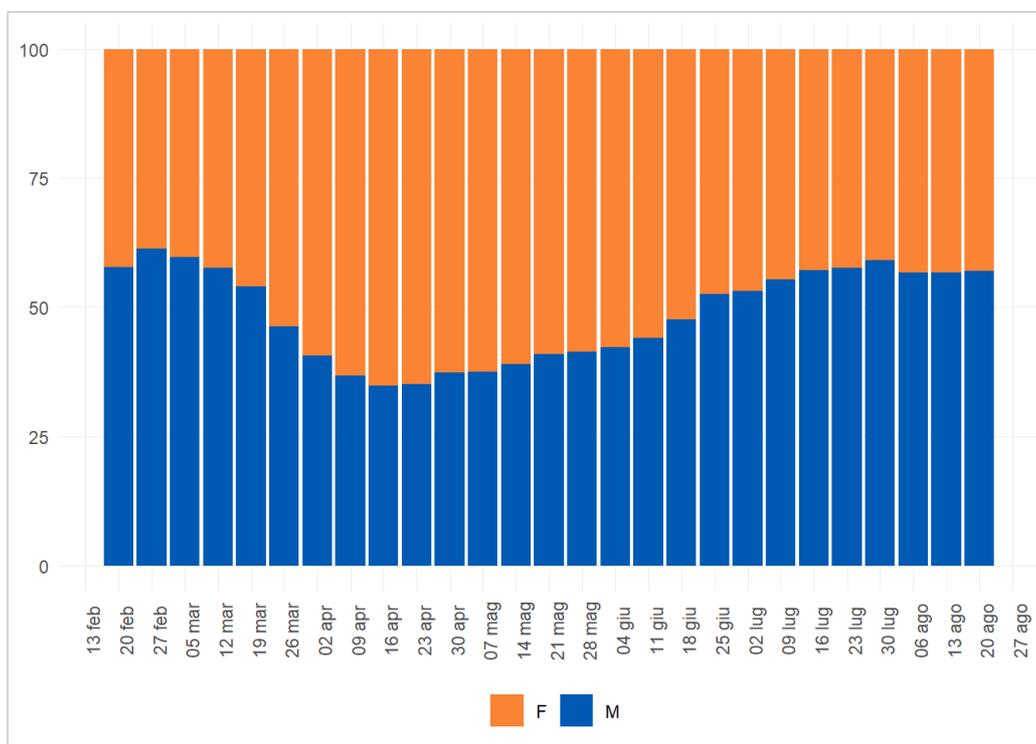


FIGURA 15 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

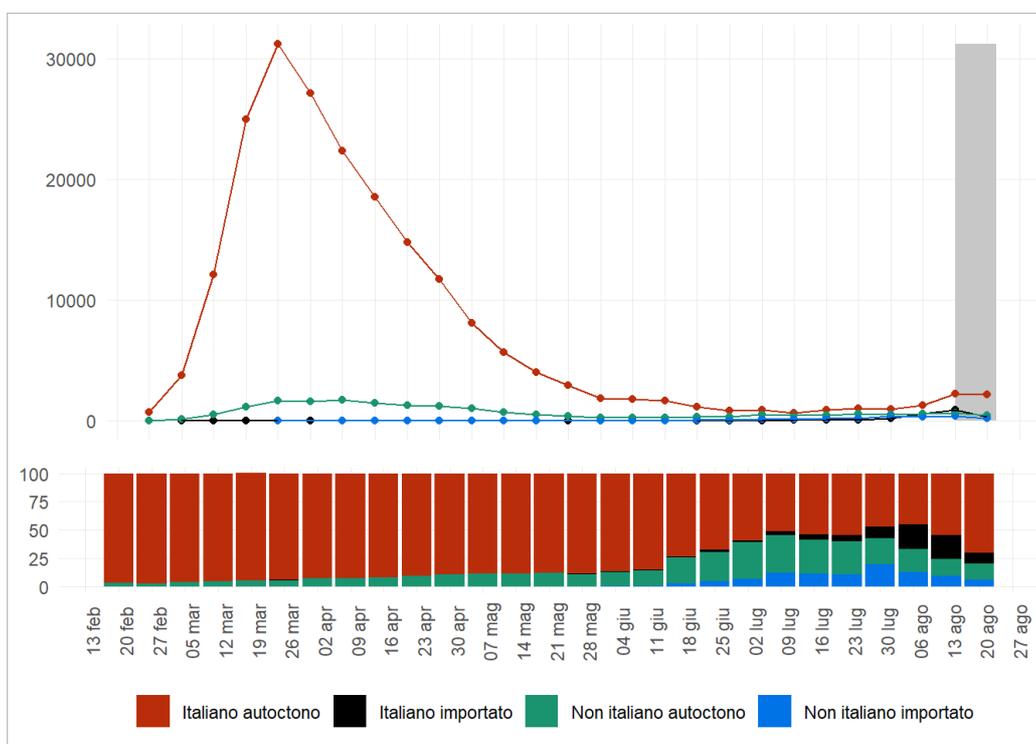


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di Covid-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia tra i casi diagnosticati c'era una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. Nell'ultima settimana sembra esserci un aumento dei casi sintomatici ma questo potrebbe riflettere, come già osservato la settimana scorsa, una maggiore tempestività della segnalazione di tali casi rispetto a quelli asintomatici.

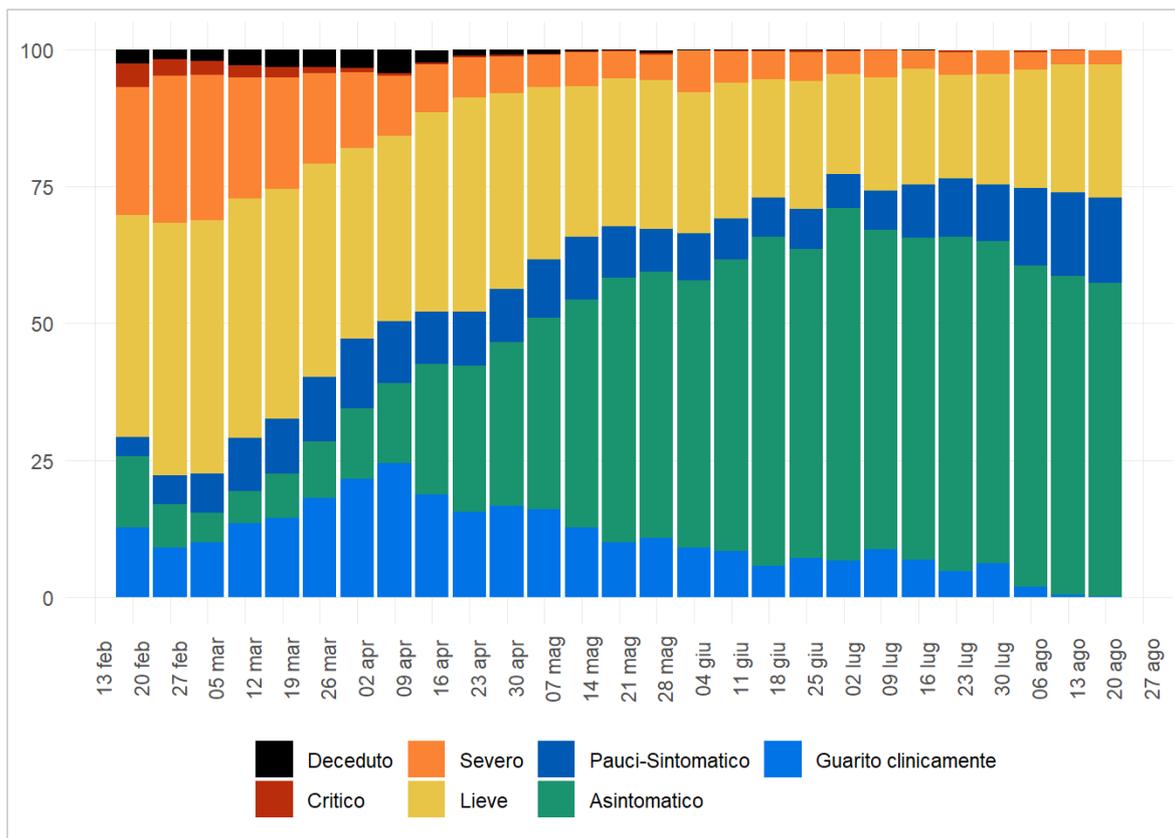


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 100% dei casi segnalati (260.307); 138.856 casi sono di sesso femminile (53,3%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione delle classi più giovani.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=260.307) E DEI DECESSI (N=35.912) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	1.645	52,4	1	25,0	0,1	1.494	47,6	3	75,0	0,2	3.139	1,2	4	0,0	0,1
10-19	3.404	53,1	0	0,0	0,0	3.001	46,9	0	0,0	0,0	6.405	2,5	0	0,0	0,0
20-29	9.285	49,3	12	75,0	0,1	9.545	50,7	4	25,0	0,0	18.834	7,2	16	0,0	0,1
30-39	10.486	47,2	45	66,2	0,4	11.728	52,8	23	33,8	0,2	22.218	8,5	68	0,2	0,3
40-49	14.742	43,2	223	71,5	1,5	19.372	56,8	89	28,5	0,5	34.115	13,1	312	0,9	0,9
50-59	21.145	46,5	943	75,7	4,5	24.313	53,5	302	24,3	1,2	45.460	17,5	1.245	3,5	2,7
60-69	19.774	59,2	2.728	75,9	13,8	13.617	40,8	866	24,1	6,4	33.392	12,8	3.594	10,0	10,8
70-79	19.963	56,9	6.466	69,1	32,4	15.136	43,1	2.886	30,9	19,1	35.099	13,5	9.352	26,0	26,6
80-89	17.069	40,4	8.040	54,6	47,1	25.179	59,6	6.680	45,4	26,5	42.255	16,3	14.720	41,0	34,8
≥90	3.914	20,2	2.081	31,5	53,2	15.455	79,8	4.520	68,5	29,2	19.369	7,4	6.601	18,4	34,1
Età non nota	5	23,8	0	0,0	0,0	16	76,2	0	0,0	0,0	21	0,0	0	0,0	0,0
Totale	121.432	46,7	20.539	57,2	6,9	138.856	53,3	15.373	42,8	11,1	260.307	100,0	35.912	100,0	13,8

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- La **Figura 18** mostra, a partire dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

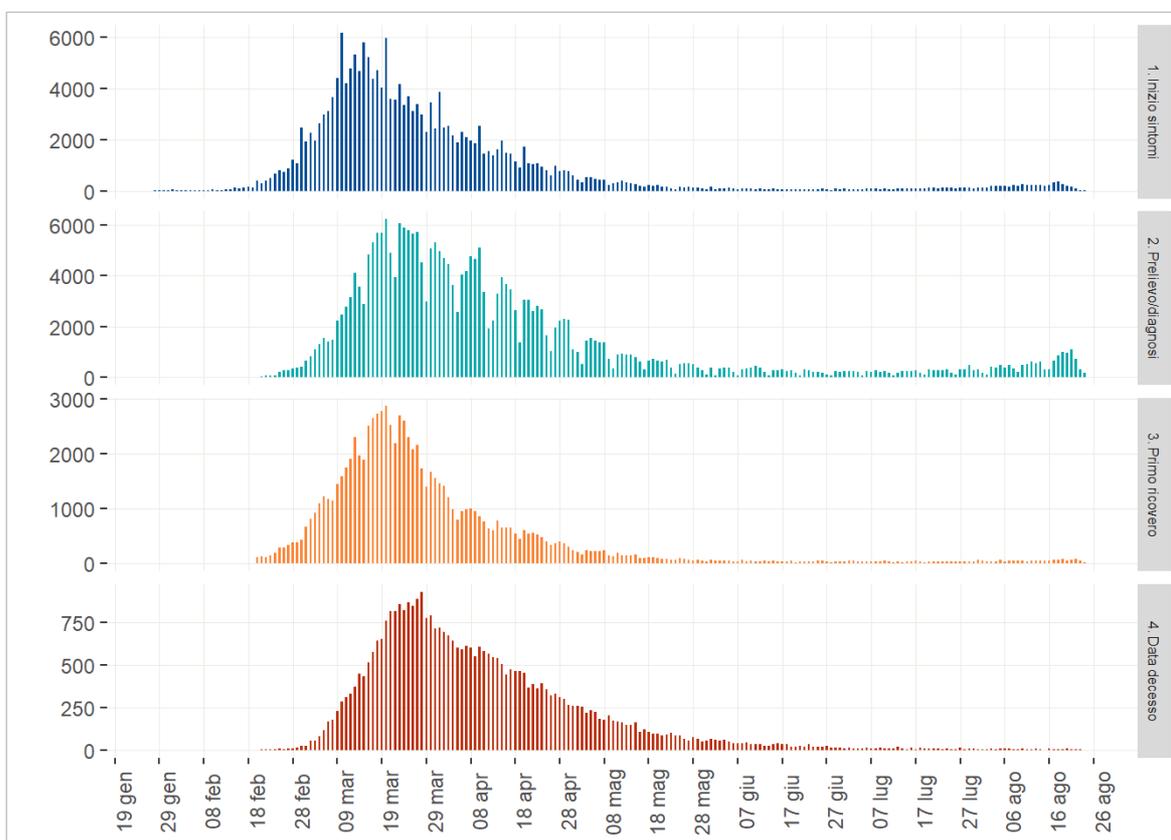


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 25 agosto 2020, risultano guariti 200.344 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti e quelli deceduti (35.912), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 18.872/24.051 casi confermati (78,4%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 8.862 (47,0%) risultano asintomatici, 2.410 (12,8%) sono pauci-sintomatici, 4.784 (25,3%) hanno sintomi lievi, 2.625 (13,9%) severi e 191 (1,0%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 20.254/24.051 casi (84,2% del totale); in particolare, 18.419 (90,9%) risultano aver affrontato l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura e 1.835 (9,1%) sono stati ospedalizzati. Di questi, 122 (6,6%) ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Si fa notare che tale informazione, nel flusso della Sorveglianza

Integrata Covid-19 dell'ISS è aggiornata meno tempestivamente di quella del flusso aggregato del Ministero della Salute.

- Per un confronto con la sorveglianza del Ministero della Salute basata sulla sull'invio dei dati aggregati al Ministero della Salute la **Figura 19** mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute al 25 agosto 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi confermati di COVID-19.

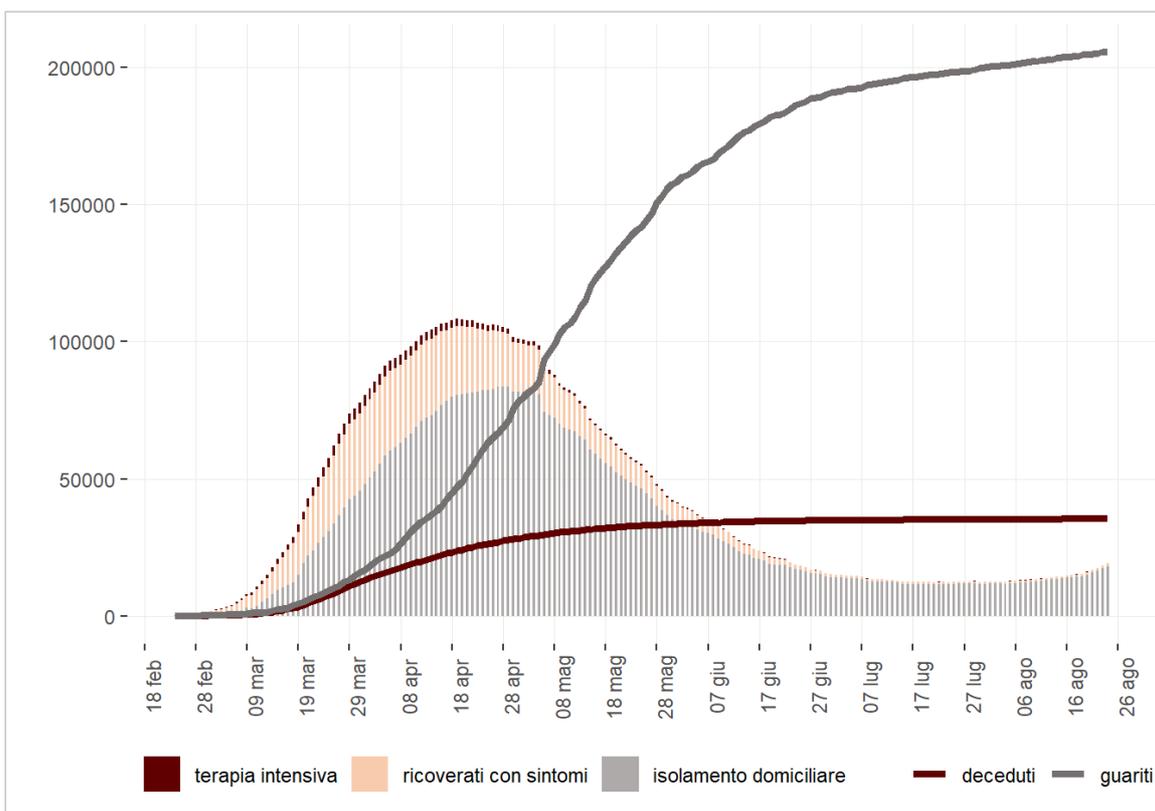


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=261.174) AL 25/08/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 30.609 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni, 70% di sesso femminile) pari al 11,7% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3495	11,5	0	0,0	0%
30-39	5410	17,7	1	1,1	0%
40-49	8499	27,9	4	4,3	0%
50-59	9851	32,3	23	24,5	0,20%
60-69	3113	10,2	51	54,3	1,60%
70-79	145	0,5	15	16,0	10,30%
Totale	30513	100,0	94	100,0	0,30%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

- I dati riportati dalle regioni indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 20** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Da inizio giugno la percentuale si è notevolmente ridotta passando da valori di circa 15-20% a valori compresi inferiori al 5%.

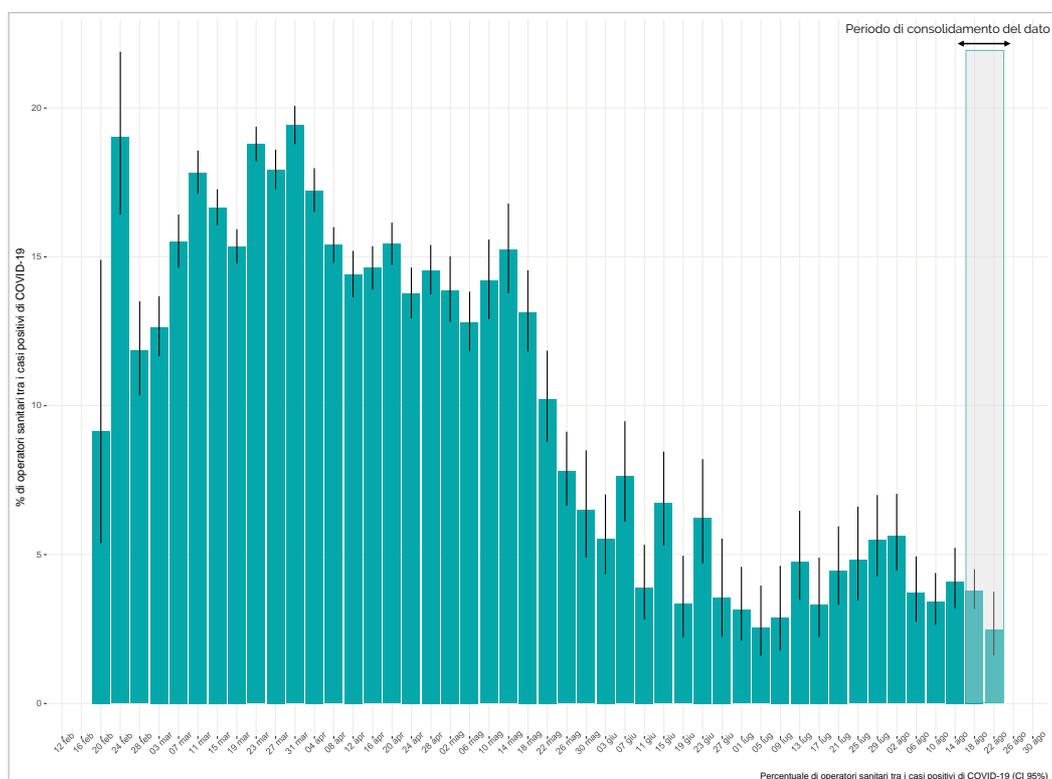


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (4 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 19 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-22 FEB, 23 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 23-26 FEB, ETC.).